Montesiro, Gennaio 2021

Voglio innanzitutto ringraziarvi per la cordiale accoglienza che mi avete riservato; in particolare voglio ringraziare la parrocchia di Montesiro, che mi ospita.
Arrivo tra voi con quasi 78 anni compiuti e non sempre portati bene; non sono quindi nel pieno delle forze e della maturità.
Arrivo tra voi, per usare un' immagine del cardinal Martini, come un mendicante, come uno che chiede ospitalità per l'ultimo tratto della sua vita.
Ho l'esperienza di 53 anni di ministero e ho fatto il cammino classico del prete ambrosiano, prima in oratorio e poi in parrocchia. I luoghi del mio impegno sono stati diversi: Seregno, Cardano al Campo, Terrazzano di Rho, Carugate, Milano. Non ho girato tutta la Diocesi, ma sono stato in luoghi che hanno arricchito la mia esperienza per la diversità del loro vissuto, e di questo sono molto grato al Signore.

Arrivo tra voi per l'ultima tappa della mia vita, per questo mi paragono a un mendicante. L' immagine, come dicevo, è del Cardinal Martini, che sintetizzava così le stagioni della vita: imparare, insegnare, ringraziare e mendicare.
Diceva, però, che queste quattro stagioni non sono cronologiche, perché non si finisce mai di imparare e non si finisce mai di insegnare; come bisogna essere sempre pronti a ringraziare e a chiedere aiuto.
Alla soglia dei 78 anni sento il bisogno di stendere la mano… Mi rinfranca la vicinanza dei miei familiari, ma non sono qui per loro… sono qui per continuare il mio ministero sacerdotale con la Grazia e le possibilità che il Signore vorrà ancora donarmi. Pertanto sono molto grato dell'ospitalità che questa comunità mi offre e sono pronto a servirla nei limiti delle mie risorse.

Inoltre sono molto contento di essere in una Comunità Pastorale. Abbiamo lottato tanto negli anni passati per fare della Parrocchia una realtà stabile, un «Ente» riconosciuto anche civilmente. Ma la nuova sensibilità, che il Concilio Vaticano II ci ha donato, è di pensarci «Comunità», «popolo di Dio» in cammino sulle strade del mondo e non gruppo arroccato attorno ad un campanile.
È bello pensare alla Comunità cristiana come ad un' oasi di fraternità; a una famiglia dove si cresce conoscendosi e accettandosi per quello che si è, coi propri limiti e le proprie potenzialità.
È il desiderio che porto nel cuore e insieme il mio augurio.
Ci vorrà del tempo per conoscersi… intanto prego per me e per voi.
E chiedo anche a voi una preghiera per me.

*don Piero*